CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI E LL. PP. ANNESSI

DI

MILANO

ORFANOTROFIO MASCHILE

Apertura del nuovo anno scolastico

celebrata il 16 Ottobre 1887

COLLA

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

meritati dagli Allievi

nella decorsa annata 1886-87

MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI

nell'Orfanotrofio Maschile

—

1887

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI E LL. PP. ANNESSI

DI

MILANO

ORFANOTROFIO MASCHILE

Apertura del nuovo anno scolastico

celebrata il 16 Ottobre 1887

COLLA

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

meritati dagli Allievi

nella decorsa annata 1886-87

MILANO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DITTA GIACOMO AGNELLI

nell' Orfanotrofio Maschile

—

1887

PAROLE

DEL

DELEGATO DELL'ORFANOTROFIO

Cav.e Ing.e Antonio Magni

Signori

Vivissima è la compiacenza che prova l'Onorevole Consiglio nel presentarvi ogni anno, in questo giorno, qui riunita la famiglia degli Orfani, di questi avventurati vostri figli; tanto più specialmente vostri, in quanto che voi mostrate di avere per essi interessamento ed amore paterno, accorrendo a decorare, colla vostra desiderata presenza, questa loro periodica solennità; a rendere più cospicui i premî e le attestazioni per coloro che li meritarono; ad incoraggiar tutti allo studio ed al lavoro; affinchè possano riuscire uomini intelligenti e virtuosi, utili a sè, alla loro famiglia, ed alla patria.

Ben viva però dev'essere anche la vostra compiacenza, Orfani carissimi, nel vedervi così prediletti dai vostri concittadini, così privilegiati d'ogni benessere materiale e morale, di fronte a tant'altra puerizia misera e derelitta.

Infatti mai, come ora, la sede di questo Orfanotrofio

fu più ridente e confortevole insieme, per la vastità dei dormitorî, la capacità e la disposizione delle scuole; per la salubrità delle officine, e l'ampiezza dei cortili; per quella corrente d'aria e di luce che rallegra e vivifica tutti i suoi ambienti.

Anche le regole che governano questa Casa, nei rapporti dietetici, igienici e sanitarî, non furono mai più studiate e curate d'oggidì, in omaggio a quelle cautele di cui ora si ama circondare la prima giovinezza, onde procacciarle quella prosperità e salute, che voi avete, e che il vostro florido aspetto a tutti palesa.

Nè meno assidue sono le cure prodigatevi per svestirvi, ancor piccini, d'ogni volgarità di atti e di sentimenti, e ben avviare le vostre facoltà intellettuali e morali con uno studio continuo, e individuale, che si piega all'indole ed alle successive inclinazioni d'ogni stadio della vostra vita. Dalle pazienti esortazioni, dagli amorevoli consigli sino alle ammonizioni estreme, riservate all'Onorevole Presidente del Consiglio, nulla si tralascia per condurvi al bene, e mantenervi in esso durevolmente.

Accenno poi di volo alla molteplice istruzione letteraria, artistica ed artigiana che ricevete durante i due lustri della media vostra dimora in questo Istituto, e che costituirà un giorno il vostro patrimonio principale.

Ora voi ben sapete, o figliuoli, a chi sono dovuti tutti questi e tant'altri benefici di cui vi circonda questa Pia Casa, ospite e tutrice vostra, così amorosa e previdente.

Voi sapete che Essa ebbe origine ed incremento dal pensiero concorde d'una plejade di filantropi; diversi di condizione, di principî, e di tempo; che l'Orfanotrofio tiene riuniti sul suo libro d'oro, e alla cui solenne commemorazione, per affettuosa consuetudine, è sacro questo giorno.

Da S. Girolamo Miani, da quest'umile frate, che fu il fondatore dell'Orfanotrofio, all'imperatrice Maria Teresa che di tanto lo ampliò; dall'illustre astronomo Barnaba Oriani, che, memore della sua poverissima infanzia, divise la maggior parte della sua sostanza fra la scienza e la carità, fra l'Osservatorio e l'Orfanotrofio, al commerciante Giosuè Cattani, ex-orfano, che, morendo, lasciò un'eredità di quasi settecento mila lire all'Istituto che lo raccolse dal lastrico: da tutti questi antenati venendo sino ai nostri contemporanei, quali e quanti Benefattori, o colle avite dovizie, o coi sudati risparmî, provvidero a questa Casa degli Orfani, frutto d'amore, e prova di devozione cristiana e sociale ad un tempo!

Oh sieno essi, o figli, mille volte da voi benedetti, e con essi quelli che loro aggiunsero animo coll'efficace consiglio! e tutti esultino nella vostra quotidiana gratitudine, e in quella delle generazioni già allevate in questo tempio della loro carità.

La memoria loro, ben più perenne delle tavole che ne consacrano i nomi, dei marmi e delle tele che ritrag-

gono le venerate sembianze di parecchi di loro, non andrà perduta attraverso qualsiasi eventuale evoluzione della Beneficenza. Così il loro salutare esempio serva ai contemporanei ed ai posteri di eccitamento a mantener viva la secolare tradizione dei beneficî, tanto più necessaria in questo tempo in cui una grave crisi agraria, da tutti conosciuta, minaccia le rendite principali della Pia Casa, e mette nelle mie parole una triste nota, sulla quale or non conviene insistere, perchè questa non è l'ora delle preoccupazioni.

Che anzi qui, al vostro cospetto, massime dinanzi a voi Orfani maggiori, il Consiglio avrebbe motivo di abbandonarsi a lusinghieri pronostici. E in fatti se voi, con quel contegno che rese popolare la vostra divisa, col risultato utilmente produttivo dello studio e del lavoro a cui siete, qui educati, mostrerete di voler continuare non solo, ma crescer lustro all' onorata storia del vostro Orfanotrofio, si può metter pegno che ad esso non verrà mai meno quella simpatia cittadina, alla quale è affidata la sicurezza e l'incolumità della sua vita avvenire.

Così voi renderete alla Pia Casa, con una moneta preziosa non meno dell'oro, il beneficio ricevuto.

Se non che io ritengo che voi siete già compresi dell'importanza di questo dovere e v'adoperate a compierlo con alacrità ed impegno. Che altro vorrebbero dire i premi aggiudicativi dai giurì istituiti dalle nostre speciali fondazioni, per effetto delle quali l'ingegno del

premiato deve sempre andar congiunto alla serietà della condotta, ed alla costanza dei propositi?

Di questo lodevole risultato, promessa e pegno di un avvenire sempre più attivo e fecondo, io, per incarico dell'Onorevole Presidente del Consiglio, rendo pubblico merito ai Dirigenti dell'Istituto, nei quali il dovere professionale, diuturno, illimitato, non può scompagnarsi da uno speciale intelletto d'amore e d'abnegazione per gli Orfani: all'Onorevole Rettore, vero padre di questa perenne famiglia, che oggi conta nel suo seno più di quattrocento fratelli, ed ai solerti Censori, che ne curano lo sviluppo fisiologico e morale.

Una speciale attestazione è dovuta ai nuovi Maestri di lettere e scienze, che in breve tempo diedero vigoroso impulso a questi studî, ed all'esimio Artista che, coi suoi degni collaboratori, da lunga pezza, dirige queste scuole di disegno, con tanto profitto degli allievi.

Non è poi a dubitarsi che nelle officine, le quali sono la chiave di vôlta dell'Orfanotrofio e la ragione ultima delle altre sue istituzioni, i signori Assuntori saranno sempre compresi dell'importanza del mandato loro affidato, e della responsabilità morale che loro ne consegue.

Giovani e cari amici! Questo unanime e spontaneo accordo dei vostri Superiori nelle idee e nelle ragioni educative che costituiscono il programma dell'Istituto, incontrerà, io non dubito, anche in avvenire, il vostro solidale concorso: senza del quale, di mezzo alle difficoltà

che presenta il contemporaneo svolgimento dell'istruzione scolastica ed artigiana, riuscirebbe vana ogni vostra capacità, per quanto riconosciuta; inutile ogni opera dei vostri Maestri, per quanto indefessa.

Con sì lieti presagi si può quindi sperare, che quest'Orfanotrofio, durante il corso del nuovo anno scolastico che domani avrà principio, mercè l'iniziativa dei Docenti, e l'operosità degli allievi, si avanzerà di un altro passo sulla via di quell'ideale che ferve nella mente di tutti coloro che al presente ne curano l'indirizzo, in ordine alle intenzioni de' suoi gloriosi Benefattori.

RAPPORTO

SUL

BILANCIO CONSUNTIVO

DELLA

GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

per l'anno 1886

Al duplice scopo di soddisfare colla maggior possibile sollecitudine il vivo interesse della pubblica opinione e di concorrere al miglior decoro dell'annuale festività scolastica degli Orfani, che avrà luogo il giorno 16 ottobre p. f., il Consiglio determinò di pubblicare i Prospetti dei due Bilanci Consuntivi, economico e patrimoniale di questo Orfanotrofio, riferibili al decorso anno 1886, ed il sottoscritto Delegato si pregia di accompagnarli con alcune notizie e schiarimenti di fatto.

I.

Al 1.° gennaio 1886 esistevano nell'Orfanotrofio 396 allievi; durante l'anno ne uscirono 69 e ne entrarono altrettanti, per cui, al 31 dicembre, si ebbe ancora la cifra iniziale di 396.

La presenza minima fu di 354 e si verificò in ottobre; la massima, in dicembre, arrivò a 416.

Gli Orfani compirono tutti assieme 140,825 giornate di presenza; quindi la loro media nell'anno 1886, fu di 385 $^{300}/_{365}$.

Dei 465 Orfani che durante il medesimo attraversarono l'Istituto, 107 erano, all'atto della loro ammissione, orfani di padre e madre, gli altri del solo padre.

La spesa effettiva incontrata pel mantenimento, l'educazione e l'istruzione scolastica ed artigiana dei medesimi fu di L. 217,785.36, salvo i compensi attivi, ossiano i redditi interni dell'Istituto; la qual somma vedesi suddivisa fra le varie rubriche, o cespiti d'erogazione, nel Prospetto di Bilancio (Allegato *A*).

Nel Conto di Previsione (N. 2389 del 1885), eretto in base al presunto ricovero di una media giornaliera di 380 Orfani, di 16 assistenti e di 15 inservienti, con un dietetico nel quale la carne entra quasi ogni giorno, e assai sovente il vino, il costo del vitto, che era stato calcolato in L. 80,225.94, nel Consuntivo risultò di L. 77,871.03.

I commestibili ed il vino furono, per pratica costante, regolarmente sottoposti all'esame del Laboratorio Chimico Municipale.

La spesa di vestiario e biancheria, e quella per la manutenzione dei letti e dei mobili, prevista in L. 59,580.20 risultò di sole L. 52,449.61.

Le spese di istruzione e di educazione comprendono

gli onorarî dei Professori, Maestri ed Insegnanti di lettere e scienze elementari, d'arti belle e professionali, di studî geniali e complementari, gli onorarî degli Assistenti, l'importo del materiale didattico, accresciuto e rinnovato nell'anno; e quello del vistoso materiale scolastico che va consunto dagli allievi, specialmente nelle scuole di disegno. Tali spese previamente calcolate in L. 40,107.75, riuscirono liquidate in L. 36,962.98.

Risalendo al 1864 si trova che la quota giornaliera individuale di questo cespite d'erogazione fu di centesimi 19; mentre nel 1886 salì a centesimi 26.3, con un aumento che non sarà biasimato, considerando che l'istruzione e l'educazione dei ragazzi è la sintesi di questa e di tutte le altre spese e cure.

I coscienziosi e dettagliati rapporti dell'onorevole Rettore dell'Orfanotrofio sulle annate scolastiche 1885-1886, e 1886-1887, dei quali il Consiglio prese cognizione nelle sedute dei giorni 15 ottobre 1886 e 9 corrente mese, recano a tal proposito consolanti conclusioni.

Pel servizio sanitario furono erogate L. 4,124.83; le quali superarono il Preventivo di L. 211.88.

Questa spesa comprende l'onorario del Medico-Chirurgo, e del Chirurgo-Dentista; il salario della Capo-Infermiera e dell'Infermiere: l'invio di 8 Orfani scrofolosi ai bagni marini; le degenze all'Ospedale pei colpiti da malattie d'infezione; e l'importo dei medicinali, fra i quali si ascrivono i cibi ricostituenti, e il vino vecchio

di corpo, pei fanciulli gracili che frequentano l'ambulanza.

Risultarono invece sensibilmente maggiori delle fatte previsioni l'importo delle riparazioni ai locali dello Stabilimento, stanziate in L. 2,400 ed emesse in L. 6,681.18; ed il complesso delle spese diverse ordinarie e straordinarie che da L. 3,432 salirono a L. 6,676.35.

La maggior spesa di L. 2,281.18 per la prima di queste due rubriche deriva dall'importo di alcune opere di più opportuno adattamento, suggerite dall'esperienza, onde meglio assestare la Comunità, e le sue dipendenze nel rinnovato Istituto.

Le maggiori erogazioni straordinarie derivarono da misure igieniche e sanitarie, ordinate in vista di possibili contagi, e da altre necessità imprevedute.

In complesso la spesa effettiva totale di L. 217,785.36, fu minore di L. 6,399.28 della prevista; quantunque la media dei ricoverati mantenuti, abbia oltrepassati di 5 $^{300}/_{365}$ quella che servì di base alla compilazione del Preventivo; e ciò per effettivi risparmî ottenuti sui prezzi dei contratti di somministrazione, e per la studiata parsimonia dell'Ufficio Economale.

A questa spesa l'Orfanotrofio contrappose le sue rendite particolari provenienti dalla sua gestione interna, ossiano: 1.° Le dozzine attive che si pagano dall'Amministrazione del Legato Brusa pel ricovero di 5 Orfani di suo patronato. 2.° Il ricavo di vendita dei cenci, dei

cascami, ed altri eventuali proventi. 3.° L'importo della quota riservata al Luogo Pio sul guadagno degli Orfani, della quale riparleremo.

Tutte queste rendite interne sommarono a L. 12,778.76; per cui la spesa effettivamente sostenuta colle rendite patrimoniali si riduce a L. 205,116.60; la qual somma, suddivisa pel numero dei ricoverati, presenta il costo giornaliero di ciascuno di essi in L. 1.45.6.

L'Allegato *B* ripartisce nuovamente questa diaria nei suoi elementi costitutivi, in modo da poterne dedurre la media giornaliera di ogni singolo titolo di spesa per ciascun Orfano: e l'Allegato *C* presenta la spesa nitida di Beneficenza sostenuta dal 1864 al 1886 col rispettivo costo giornaliero di ogni anno per cadaun ricoverato.

II.

In aggiunta a queste spese effettive si dovrebbe ora tener conto anche di altri elementi speciali, i quali, sebbene non costituiscano per sè stessi una reale erogazione di denaro, tuttavia entrano in doppio modo a integrare il vero costo degli Orfani, e sono:

1.° La pigione attribuibile ai locali costituenti le Officine interne, concessi ai signori Assuntori delle medesime ad uso gratuito, in corrispettivo dell'istruzione ar-

tigiana da essi impartita agli Orfani; e questa pigione sarebbe da comprendersi fra le spese di istruzione.

2.° Il reddito nitido di cui sono suscettibili gli altri locali dell'Istituto che servono o per ricovero degli Orfani, o per alloggio dei loro Superiori; e un tal reddito dovrebbe venir conteggiato come il corrispettivo di un altro cespite passivo, equivalente all'indennizzo d'alloggio, o pigione figurativa, che dir si voglia.

Ciò premesso, le Officine che vennero esercitate nel 1886, e la pigione attribuita a ciascuna di esse risulta dall'Allegato *D* desunto dalla Perizia dell'Ufficio Tecnico. Il complesso di tali pigioni ascende a L. 8,140.41, per cui alla spesa media annuale d'ogni Orfano si dovrebbero aggiungere per questo titolo L. 21.14.3, corrispondenti a Cent. 05.5 al giorno; dimodochè il costo dell'istruzione degli Orfani verrebbe a concretarsi in L. 45,103.39, corrispondenti al testatico giornaliero di Cent. 31.8.

Per quanto poi riguarda la pigione si osserva che il valore iniziale dello Stabilimento, aumentato di tutte le opere di riforma generale, d'ampliamento e di sistemazione, intraprese nel 1881 e terminate nel 1885, al 31 dicembre di quest'ultimo anno, trovasi registrato a mastro in L. 1,128,923.10.

Questo valore ora è inferiore al vero, per l'aumento del prezzo delle aree in questa città [1]. Ma siccome tale

(1) Area dello Stabilimento M. 22.777. Cubatura del fabbricato M. 160.325

aumento non si potrebbe realizzare, senza sopprimere l'Istituto, così ci atteniamo alla cifra suindicata, accresciuta però di L. 50,000, valore capitale degli appartamenti abitati dai suoi Superiori e compresi nelle attigue case d'affitto di proprietà del medesimo Orfanotrofio.

Il reddito di L. 1,178,923.10, calcolato in ragione del 3 ½ per cento, avuto riguardo alla speciale costruzione e destinazione di questo stabile, emerge in L. 41,262.30, da cui dedotta la pigione di L. 8,140.41, già attribuita alle Officine, si ha un residuo reddito nitido in L. 33,121.89, che diviso pel numero medio dei ricoverati nell'anno in discorso (385) dà il corrispettivo della pigione incumbente a ciascun Orfano in L. 86.03 all'anno, od in Cent. 23.5 al giorno.

Se quindi l'effettiva erogazione patrimoniale pel ricovero di ciascun Orfano fu di L. 1.45.6 al giorno, come risulta dal Bilancio di Ragioneria, il vero costo è formato dalla spesa complessiva patrimoniale ed interna di L. 217,785.36, ossia da . . . . . L. 1.54.9
oltre il corrispettivo della pigione delle Officine in » 05.5
e quello d'alloggio in . . . . . » 23.5

In totale L. 1.83.9

III.

Abbiam veduto che fra le rendite interne dell'Istituto evvi la quota del guadagno degli Orfani, riservata al Luogo

Pio, la quale nel 1886 risultò di L. 9,251.72. Questa quota nel Bilancio, per una evidente necessità contabile, venne suddivisa sul numero totale degli Orfani, ottenendo così una percentuale per ciascuno di essi di nove centesimi al giorno, la quale potrebbe indurre in erronei apprezzamenti.

Il vero è che una tal quota andrebbe unicamente suddivisa sugli Orfani della Sezione II.ª ossia su coloro che attesero al lavoro nelle Officine; la cui media approssimativa fu di 185 (1), compresi naturalmente quelli che, o per speciali attitudini, o per essere prossimi alla loro dimissione, vennero successivamente, e per diversi periodi di tempo, applicati ad Officine di città.

Questi soli adunque guadagnarono in complesso nell'anno L. 12,335.62: e individualmente una media, sopra trecento giorni di lavoro, di Cent. 22 al giorno, conferendo così, in via adeguata, all'Istituto, come quota spettante al medesimo, L. 50 all'anno, o Cent. 14.6 al giorno.

Parrebbe da questo risultato che gli Orfani potessero essere meglio retribuiti, attesa la loro generale capacità e disciplina: e infatti l'onorevole Rettore, a cui spetta di regolare semestralmente le mercedi degli apprendisti, in confronto agli Assuntori, vi s'adopera col maggior zelo, ad ogni semestrale scadenza. Ma la limitazione delle ore giornaliere di lavoro assegnate agli Orfani, i

(1) Orfani addetti alle Officine al principio dell'anno scolastico 1885-86, 194; alla fine del medesimo 175; media 185.

quali si assentano poi anche in determinati giorni della settimana dall'Officina per attendere ad altri studî o personali occupazioni; il consumo di materia prima inevitabile in un efficace insegnamento artigiano; la necessità in cui si trovano gli Assuntori, di vedersi privati dell'opera dei loro allievi, allora appunto che, ad istruzione compiuta, cominciano ad essere veramente vantaggiosi all'azienda, sono altrettanti motivi che, nel conflitto degli interessi, stanno a favore degli Assuntori medesimi.

In ogni modo certo è che gli Orfani dimessi vengono subito retribuiti in miglior misura dalle Officine esterne presso le quali vengono collocati; il che tenderebbe a provare la bontà e l'efficacia dell'insegnamento loro impartito.

Qui gioverà far presente che le disposizioni della recente Legge sul lavoro dei fanciulli, non richiesero verun cambiamento alle norme che regolano le prestazioni nelle Officine degli apprendisti: e che le pratiche fatte colla Cassa Generale per assicurarli dagli infortunî del lavoro, non approdarono, finora, ad alcun risultato; perchè, considerato il numero degli assicurandi e la qualità delle Officine in esercizio, parve giustamente a questa Onorevole Presidenza che l'eventualità e l'entità degli indennizzi da conseguirsi non corrispondessero al complesso dei premî annui individuali da pagarsi.

Le rimanenze attive della gestione interna al 31 dicembre esposte in L. 122,473.70, erano principalmente

costituite per L. 83,634.36, da effetti di vestiario e di biancheria in uso, od esistenti nella guardaroba dell'Istituto; per L. 3,947.23, da generi in essere nei magazzini, nella dispensa e nella cantina; per L. 34,892.11, da mobili, arredi ed utensili risultanti dall'inventario, e per L. 820.67, da cause diverse.

L'unica passività di L. 993.54 consiste nell'ammontare del credito degli Orfani al 31 dicembre, dipendentemente dalle quote dei guadagni loro riservate.

Gli Uffici patrimoniali, tanto coll'esercizio del controllo ordinario loro riservato, che coi diversi schiarimenti chiesti d'ufficio nel corso dell'anno, hanno data occasione di comprovare le regolarità della gestione economale, la quale, per la sua grande importanza, fu oggetto di continua attenzione anche da parte del Consiglio.

IV.

A questi cenni sulla gestione interna dell' Orfanotrofio aggiungiamo ora alcune notizie di fatto sullo stato patrimoniale del medesimo, presentando a tal uopo (Allegato *E*) il Prospetto del Bilancio delle sue Attività e Passività e delle sue Rendite e Spese pel 1886.

Non sarebbe consentaneo al nostro scopo il dare una complèta dimostrazione delle principali differenze che corrono fra le Attività e Passività patrimoniali dell'anno 1886

e quelle del 1885; fra le Rendite e le Spese del primo dei detti anni in confronto al susseguente; fra le risultanze del Consuntivo 1886 e i dati del Conto di Previsione. Su questi raffronti spetta riferire, con ben'altra competenza, al signor Ragioniere Capo; motivo per cui ci limitiamo ad indicare le emergenze che, dopo le nuove proporzioni date alla Pia Casa, nel 1885 ci devono maggiormente interessare.

In detto anno con una presenza media di 308 Orfani, corrispondente alla capacità che la Casa aveva prima del suo ampliamento, si ebbe un avanzo di rendita di L. 24,498.27; e nel 1886, dopo ultimato il detto ampliamento, con una presenza media di 385 Orfani, il Bilancio si chiuse ancora coll'avanzo di L. 14,778.73. Pel ricovero di questi 385 Orfani, si sarebbero dovute spendere, in base al costo unitario del 1885, L. 31,307.87 di più; il che prova l'opportunità, anzi la necessità della compiuta ricostruzione di un Istituto, reso poi anche per vetustà pericolante.

Ultimata nel corso dell'anno 1886 la liquidazione di tutte le opere di fabbrica eseguite, il Consiglio pensò a provvedere i mezzi necessarî pel saldo finale delle medesime, ed a regolarizzare lo stato patrimoniale e la situazione di Cassa dell' Orfanotrofio, che naturalmente dovevano sentire gli effetti della straordinaria erogazione occorsa.

A questo intento Esso, nel concorde interesse dell'Orfanotrofio e del Luogo Pio Trivulzio, trovò opportuno di stipulare fra questi due Istituti confratelli un contratto

di compra e vendita di una Casa in Piazza Filodrammatici, la cui alienazione d'altronde era già stata imposta per Decreto Reale, all'atto che l'Orfanotrofio ne aveva fatta l'eredità.

È a tale provvedimento che si devono, in via principale, le maggiori variazioni di cifre che s'incontrano nel Bilancio, e per le quali alla fine dell'esercizio 1886 la rubrica dei Beni Stabili si trova ridotta di L. 515,295.34: mentre vengono però nello stesso tempo diminuite le passività patrimoniali di L. 293,539.08, e aumentati i cespiti delle Rendite redimibili e perpetue di L. 375,678.51. Per effetto di questi diversi investimenti il Patrimonio liquido al 31 dicembre emerge in L. 6,346,576.21; maggiore di L. 156,454.44 di quello che era al 31 dicembre 1885.

Da questa Attività nitida patrimoniale deducendo il valore dello Stabilimento e dei locali di abitazione dei suoi Dirigenti, superiormente stabilito nel capitale di L. 1,178,923.10 (il quale non dà reddito effettivo in denaro) si ha la sostanza nitida fruttifera dell'Orfanotrofio al 31 dicembre in L. 5,167,653.11.

Questo patrimonio diede una rendita netta complessiva di L. 219,895.03; superiore di L. 4,306.57 a quella dell'anno precedente, in conseguenza di risparmî ottenuti nelle spese. Essa corrisponde al 4.25 per cento del capitale patrimoniale, composto per la quasi sua totalità di poderi asciutti ed irrigui, il cui valore di perizia risale al 1876.

Dei principali poderi asciutti il Consiglio, in seguito agli scioperi dell'alto milanese, assunse, in via d'esperimento, dall'11 novembre 1885 in poi, la conduzione economica, alla quale attesero specialmente l'onorevole Presidenza e l'egregio Ingegnere Capo. I risultati che si ottennero nel 1886, e nell'esercizio corrente, sono lusinghieri, tanto nei riguardi amministrativi, padronali e colonici [1], che nei rapporti sociali della Causa Pia proprietaria, coi suoi dipendenti; per cui l'esperimento può ritenersi riuscito in ogni sua parte.

Ben diverse sono invece le contingenze in cui si dibatte l'amministrazione dei poderi irrigui, sebbene queste non si appalesino ancora in tutta la loro evidenza nel Bilancio del 1886.

Le deplorabili condizioni fatte all'Agricoltura dal commercio internazionale, e delle quali pur troppo s'intravvede la stabilità; il continuo aumento del prezzo della mano d'opera; il successivo aggravarsi delle imposte comunali, accollate ai Conduttori, hanno prodotta, come tutti sanno, una profonda evoluzione economica; per effetto della quale, non solo i canoni d'affitto dei poderi irrigui al rinnovarsi delle locazioni scadenti, vanno soggetti a gravi ribassi; ma è giocoforza altresì, in determinate circostanze, accordare parziali condoni anche ai

(1) Vedasi l'Allegato *F*.

Conduttori delle locazioni in corso, se si vuol impedire l'abbandono o la rovina delle proprietà.

Egli è perciò che i canoni fittalizî di undici proprietà irrigue dell'Orfanotrofio, della complessiva superficie di Pert. 8,591.4 (Ettari 5623); i quali importavano L. 110,744, si dovettero ridurre dall'11 novembre 1886 in avanti di L. 11,195.16.

Inoltre per condurre ad esito le difficili trattative di questi riaffitti, il Luogo Pio ha dovuto impegnarsi, o senza o con ben modico interesse, in costruzioni di caseggiati ed edifizî di campagna, in bonifiche e riduzioni di terreni, e in altre opere di coltura intensiva, necessarie ed utili ai nuovi affittuarî, e che saranno, giova sperare, presto o tardi anche di vantaggio alla Causa Pia, ma che frattanto restringono sempre più il suo numerario, di cui il Bilancio dimostra in più modi la scarsità.

Agli undici possessi suindicati si aggiungano ora gli altri ventinove, della superficie totale di Pert. 13,450.7 (Ett. 8803) le cui locazioni andranno mano mano, e in breve tempo, scadendo, e voglia il Cielo che la diminuzione dei loro canoni annuali, che attualmente ascendono a L. 157,853, non abbia ad oltrepassare di troppo il limite medio del 10 per cento, a cui sostarono finora le perdite subite.

Le dolenti previsioni, a cui abbiamo accennato due anni or sono, in una circostanza identica alla presente, sgraziatamente si vanno avverando; e se non è finora il

caso di mandare un grido d'allarme, è però dovere del Consiglio di constatare un fatto che può avere, in un prossimo avvenire, serie conseguenze per la Pia Casa.

È perciò che richiamiamo sul medesimo il provvido pensiero di quella pubblica Beneficenza, che in ogni tempo ha così splendidamente favorito i poveri Orfanelli; e che oggidì accorre da ogni parte, sotto le più molteplici forme, in aiuto dei giovanetti bisognosi.

Dal Consiglio, 25 settembre 1887.

Ing.° Antonio Magni, Delegato.

ALLEGATI

ALLEGATO A.

BENEFICENZA

dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano

CONTO CONSUNTIVO

1886

BILANCIO CONSUNTIVO

delle Rendite e delle Spese inerenti alla Gestione economica dell'ORFANOTROFIO MASCHILE di Milano pel 1886.

ATTIVITÀ

Rimanenze attive al 31 Dicembre 1885	L.		120,737	22
Rendite 1886				
Dozzine attive	L.	1,646 54		
Quota spettante al Luogo Pio sui guadagni dei lavori	»	9,251 72		
Proventi diversi	»	1,770 50		
			12,668	76
	L.		133,405	98

PASSIVITÀ

Rimanenze passive al 31 Dicembre 1885	L.		1,582	93
Spese 1886				
Riparazioni ai locali dello Stabilimento	L.	6,681 18		
Onorari, salari e spese d'Ufficio	»	25,098 73		
Vitto per N. 585 300/365 Ricoverati	»	77,871 03		
Medici, Medicinali e spese d'Infermeria	»	4,124 85		
Vestiario	»	31,859 35		
Biancheria, e Manutenzione dei Mobili, ecc.	»	20,590 26		
Lumi e combustibili	»	9,920 65		
Spese d'Istruzione e d'Educazione	»	36,962 98		
Spese diverse	»	6,676 35		
			217,785	36
	L.		219,368	29

RIASSUNTO

	Restanze a tutto il 1885		Annualità 1886		Totale in fine del 1886	
Attività L.	120,737	22	12,668	76	133,405	98
Passività »	1,582	93	217,785	36	219,368	29
Attività al 31 Dicembre 1885 L.	119,154	29				
Residua spesa di Beneficenza L.			205,116	60		
L.					85,962	31
Corrisposte dalla Gestione patrimoniale »					208,263	14
Attività nitida al 31 Dicembre 1886 L.					122,300	83

DIMOSTRAZIONE

Rimanenze attive al 31 Dicembre 1886	L.	123,294	37
Rimanenze passive al detto giorno	»	993	54
Restanze attive al 31 Dicembre 1886	L.	122,300	83

ALLEGATO **A.**

BENEFICENZA

dell'ORFANOTROFIO MASCHILE in Milano

CONTO CONSUNTIVO

1886

ALLEGATO **B.**

PROSPETTO

del costo giornaliero d'ogni Orfano

suddiviso nei vari titoli di spesa

negli anni 1885 e 1886

PROSPETTO

del costo giornaliero degli Orfani suddiviso nei varî titoli di spesa durante gli anni 1885 e 1886.

RUBRICHE	1885					1886				
	Spesa per N. 308 $^{351}/_{365}$ media degli Orfani ricoverati		Spesa giornaliera di ciascun Orfano			Spesa per N. 385 $^{300}/_{365}$ media degli Orfani ricoverati		Spesa giornaliera di ciascun Orfano		
Spese di riparazioni . . . . . L.	7,092	76	—	06	3	6,681	18	—	04	8
Onorarî, salarî e spese d'Ufficio . . . . . »	22,102	57	—	19	6	23,098	73	—	16	4
Vitto . . . . . »	71,905	20	—	63	7	77,871	03	—	55	2
Medicinali . . . . . »	3,144	47	—	02	8	4,124	85	—	02	9
Vestiario . . . . . »	26,544	64	—	23	5	31,859	35	—	22	6
Biancheria e manutenzione di mobili . . . . . »	22,528	06	—	20	—	20,590	26	—	14	6
Lumi e combustibili . . . . . »	9,985	49	—	08	8	9,920	65	—	07	1
Spese d'istruzione . . . . . »	34,702	35	—	30	8	36,962	98	—	26	3
Spese diverse (e di Culto) . . . . . »	7,534	47	—	06	7	6,676	35	—	04	7
L.	205,558	01	1	82	2	217,785	36	1	54	6
Si deducono per proventi e guadagni . . . . . »	14,746	68	—	13	—	12,668	76	—	09	—
Spesa nitida . . . . . L.	190,791	33				205,116	60			
Costo giornaliero per ogni Orfano L.			1	69	2		L.	1	45	6

ALLEGATO C.

PROSPETTO

della spesa nitida di Beneficenza sostenuta colle rendite patrimoniali

DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE E FEMMINILE

durante il periodo decorso dal 1864 al 1886

PROSPETTO

della spesa nitida di Beneficenza sostenuta colle rendite patrimoniali dell'ORFANOTROFIO MASCHILE durante il periodo decorso dal 1864 al 1886 col rispettivo costo giornaliero d'ogni anno per cadaun Ricoverato.

Anno	Media dei Ricoverati		Giornate di presenza	Rendita interna dell' Orfanotrofio		Spesa nitida della gestione economica		Effettiva spesa giornaliera per ciascun Ricoverato		
1864	144	113/365	52,817	7,618	90	76,675	42	1	59	6
1865	121	76 »	44,241	7,740	35	69,449	22	1	74	4
1866	134	200 »	49,110	8,905	47	65,804	78	1	33	9
1867	160	222 »	58,622	5,333	75	86,058	45	1	46	8
1868	197	176 »	72,278	5,846	03	95,221	31	1	31	7
1869	210	323 »	76,973	5,335	82	97,415	82	1	26	5
1870	223	199 »	81,594	6,844	36	101,515	22	1	24	4
1871	255	169 »	93,244	9,091	31	119,283	90	1	27	9
1872	289	24 »	105,798	11,135	52	135,192	50	1	27	7
1873	311	—	113,515	13,842	86	168,066	61	1	48	0
1874	326	257 »	119,247	16,527	32	159,245	71	1	35	5
1875	327	148 »	119,503	18,676	54	156,118	97	1	30	6
1876	313	31 »	114,589	18,381	43	152,923	29	1	33	4
1877	315	201 »	115,176	18,247	54	160,951	45	1	39	7
1878	309	95 »	112,880	15,753	44	170,465	62	1	51	0
1879	314	69 »	114,679	11,583	40	162,818	42	1	41	9
1880	315	53 »	114,611	12,574	64	171,405	30	1	49	5
1881	317	153 »	115,862	15,081	78	162,406	99	1	40	1
1882	307	255 »	112,310	14,808	28	157,660	54	1	40	3
1883	317	106 »	115,811	12,825	18	176,999	07	1	52	8
1884	322	331 »	118,183	15,059	49	182,431	98	1	54	3
1885	308	351 »	112,771	14,746	68	190,791	33	1	69	1
1886	385	300 »	140,825	12,668	76	205,116	60	1	45	6
	6227	202/365	2,274,639	276,628	85	3,224,018	48	52	84	7
	270	71 »	98,897	12,027	34	140,174	72	1	42	8

PROSPETTO

della spesa nitida di Beneficenza sostenuta colle rendite patrimoniali dell'ORFANOTROFIO FEMMINILE durante il periodo decorso dal 1864 al 1886 col rispettivo costo giornaliero d'ogni anno per ciascuna Ricoverata.

Anno	Media delle Ricoverate		Giornate di presenza	Rendita interna dell' Orfanotrofio		Spesa nitida della gestione economica		Effettiva spesa giornaliera per ciascuna Ricoverata		
1864	325	263/365	119,213	16,691	20	97,206	83	—	95	5
1865	298	276 »	109,046	12,311	24	98,384	26	1	01	5
1866	297	29 »	108,434	13,604	49	104,356	53	—	96	2
1867	297	332 »	108,737	12,725	34	96,909	46	—	88	3
1868	288	137 »	105,545	13,463	53	87,967	78	—	83	5
1869	278	68 »	101,538	11,528	06	83,767	91	—	82	5
1870	251	35 »	91,650	10,944	06	79,167	41	—	86	3
1871	251	49 »	91,664	14,892	26	80,123	51	1	04	9
1872	252	288 »	92,520	13,631	20	92,675	01	1	—	1
1873	262	131 »	95,761	16,845	27	95,795	13	1	—	—
1874	273	205 »	99,850	16,128	55	101,742	61	1	01	8
1875	273	283 »	99,932	16,659	79	91,103	09	—	91	1
1876	297	318 »	109,020	17,498	62	98,766	50	—	90	5
1877	332	29 »	121,209	20,640	36	102,432	15	—	84	5
1878	349	131 »	127,516	21,503	51	113,759	69	—	89	2
1879	357	112 »	130,417	19,870	94	112,039	77	—	85	9
1880	365	90 »	133,680	20,254	91	115,018	04	—	86	5
1881	361	164 »	131,929	22,685	86	111,483	75	—	84	5
1882	368	49 »	134,369	18,521	65	119,249	22	—	88	7
1883	348	208 »	127,318	21,202	55	114,069	44	—	89	5
1884	316	78 »	115,734	16,068	93	114,572	66	—	98	9
1885	338	69 »	123,439	19,741	85	128,014	90	1	03	7
1886	368	341 »	134,661	16,496	29	127,088	45	—	94	3
	7154	130/365	2,613,182	383,910	44	2,365,692	10	21	27	7
	311	22 »	113,616	16,691	76	102,856	18	—	92	5

Confrontando questi due Prospetti si rileva che il costo medio patrimoniale di ciascun Orfano, durante il periodo di tempo decorso dal 1864 al 1886, sta a quello di ciascun Orfano come 1,000 a 0,647. — La minor spesa delle Femmine in confronto a quella dei Maschi, dipende: dalle maggiori rendite interne dell'Orfanotrofio Femminile; dalle minori spese d'alimentazione, per effetto della più robusta costituzione, e dalla vita più attiva dei fanciulli in confronto alle ragazze; ma più di tutto dalle minori spese di educazione e di istruzione richieste per le Orfane; la cui percentuale nel 1886 fu di cent. 11, in confronto a quella di cent. 26.3 degli Orfani. In fatti le Madrine dell'Orfanotrofio Femminile (corrispondenti agli Assistenti dell'Orfanotrofio Maschile) non che alcune delle Maestre, chiamate interne, perchè, come le prime, convivono nella Comunità, e sono quasi una propaggine della medesima, non hanno che una semplice ricognizione mensile per le loro spese straordinarie, la quale non ha confronto, per la sua tenuità, cogli onorarî che si corrispondono agli Assistenti. In genere la Madrina adempie ad una vocazione; l'Assistente esercita un impiego.

ALLEGATO **D.**

OFFICINE

in esercizio nell'Orfanotrofio Maschile durante l'anno 1886

E DISTINTA DELLE PIGIONI LORO ATTRIBUITE

OFFICINE

in esercizio nell'ORFANOTROFIO MASCHILE durante l'anno 1886, e distinta delle pigioni loro attribuite, giusta la perizia dell'Ufficio Tecnico 16 Ottobre 1865.

Numero	OFFICINE		Pigione	
1	**Tipografia** Ditta Giacomo Agnelli, con motrice a vapore . .	L.	1,995	24
2	**Meccanica** Isidoro Sommaruga, idem	»	1,382	24
3	**Ebanisteria** Fratelli Bronzini	»	1,745	72
4	**Falegname da fabbrica** Brambilla e Baccanti	»	922	68
5	**Fabbro-ferraio** Fratelli Lavezzari	»	593	35
6	**Lavori in latta e zinco** Antonio Poini	»	641	48
7	**Calzoleria** di Alessandro Radice	»	412	78
8	**Selleria** di Pietro Cavagna	»	154	40
9	**Lavori di cesello in bronzo** di Carlo Movio	»	292	52
		L.	8,140	41

Si tralascia d'indicare il numero degli allievi applicati a ciascuna di queste Officine, perchè rimasto in questi ultimi anni al di sotto del normale. La sezione II.ª non ha potuto ricevere dalla I.ª il regolare contingente annuale dei nuovi apprendisti, durante la ricostruzione dell'Orfanotrofio.

Tale deficienza va ora mano mano scomparendo ed anzi fra poco si renderà probabilmente necessario l'impianto di nuove Officine. — Le attuali Officine sono per la maggior parte di antica data, ed esercitate da successori ai primitivi fondatori. Tutte poi sono favorevolmente note, dalla Ditta Agnelli, le cui pubblicazioni, ebbero encomî per la rara loro correttezza e nitidezza di tipi, sino alla Ditta Movio, i cui articoli in bronzo hanno uno spaccio proporzionato al merito artistico che loro attribuiscono gli intelligenti dell'arte del cesello.

ALLEGATO **D.**

OFFICINE

in esercizio nell'Orfanotrofio Maschile durante l'anno 1886

E DISTINTA DELLE PIGIONI LORO ATTRIBUITE

ALLEGATO **E**

BILANCIO CONSUNTIVO

DEL PATRIMONIO DELLE RENDITE E DELLE SPESE

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

di Milano per l'anno 1886.

BILANCIO CONSUNTIVO del PATRIMONIO delle RENDITE e delle SPESE dell' ORFANOTROFIO MASCHILE di Milano per l'anno 1886.

ATTIVITÀ al 1.° Gennaio 1886

Beni stabili e Ragioni d'acque	L.			6,854,676	42
Diretti dominî	»			100,731	19
Capitali e Rendite redimibili	»			209,858	26
Capitale dei Censi e Rendite perpetue	»			263,292	40
Capitale dei Legati e Prestazioni perpetue	»			79,989	35
Scorte morte e mobili in campagna	»			15,899	51
Legnami d'opera e legna da fuoco	»			8,971	21
Crediti procedenti dall'ordinaria amministrazione patrimoniale	»			115,523	15
Crediti della gestione economica	L.	824	27		
Merci e generi della medesima	»	85,423	59		
Mobili ad uso dello Stabilimento	»	34,489	36		
				120,737	22
					7,769,678 71
Sopravvenienze attive verificatesi nell'anno	»			103,516	74
Insussistenze attive id. id.	»			16,149	58
					87,167 36
Attività rettificata al 1.° Gennaio 1886	L.				7,856,846 07

Rendite patrimoniali 1886

Fitti temporari di terreni, case ed acque	L.	415,068	40	
Livelli perpetui	»	4,751	36	
Interessi di capitali	»	12,367	47	
Censi e Rendite perpetue	»	7,236	96	
Legati e Prestazioni perpetue	»	2,918	22	
Prodotto dei Fondi oltre il fitto	»	13,445	94	
Proventi diversi ordinari e straordinari	»	476	14	
	L.	454,262	49	
Rendite di Beneficenza	»	12,668	76	
				466,931 25

PASSIVITÀ al 31 Dicembre 1886

Capitale dei Livelli e Decime	L.	4,475	40	
Capitali a mutuo e Cauzioni d'affitto	»	315,428	77	
Capitale dei Legati perpetui	»	201,733	60	
Capitale delle Pensioni vitalizie	»	694,979	40	
Legati d'una sol volta	»	2,880	68	
				1,219,497 85
Sopravvenienze passive verificatesi nell'anno	L.	3,215	79	
Insussistenze passive id. id.	»	57,722	44	
				60,937 23
Passività rettificata al 1.° Gennaio 1887	»			1,280,435 08

Pesi e Spese patrimoniali 1886

Onorari d'amministrazione e Spese d'ufficio	L.	34,398	72	
Imposte e Sovrimposte	»	101,812	56	
Spese di riparazioni ordinarie e straordinarie	»	29,696	85	
Fitti perpetui	»	754	68	
Livelli perpetui e decime	»	225	06	
Interessi di capitali	»	11,522	68	
Legati perpetui	»	10,254	44	
Pensioni vitalizie	»	56,940	91	
Spese diverse ordinarie e straordinarie	»	8,761	58	
	L.	254,367	46	
Spese di Beneficenza	»	217,785	36	
				452,152 82

ATTIVITÀ al 31 Dicembre 1886

Beni stabili e Ragioni d'acque	L.	6,339,387	48	
Diretti dominî	»	100,731	19	
Capitali e Rendite redimibili	»	341,771	50	
Capitale dei Censi e Rendite perpetue	»	507,057	73	
Capitale dei Legati e Prestazioni perpetue	»	79,989	35	
				1,369,937 75

PASSIVITÀ al 1.° Gennaio 1886

Capitale dei Livelli e Decime	L.	4,964	60	
Capitali a mutuo e Cauzioni d'affitto	»	259,718	40	
Capitale dei Legati perpetui	»	201,733	60	
Capitale delle Pensioni vitalizie	»	752,117	20	
Sostanze riversibili in conto capitale	»	98,272	58	
Legati d'una sol volta	»	2,880	68	
Debiti procedenti dall'ordinaria amministrazione patrimoniale	»	238,194	69	
Debiti della gestione economica	»	1,582	93	
Deficienza di Cassa	»	20,092	26	
				1,579,556 94
Sopravvenienze passive verificatesi nell'anno	L.	3,215	79	
Insussistenze passive id. id.	»	57,722	44	
				54,508 65
Passività rettificata al 1.° Gennaio 1886	»			1,525,048 29

Pesi e Spese patrimoniali 1886

Onorari d'amministrazione e Spese d'ufficio	L.	54,398	72	
Imposte e Sovrimposte	»	101,812	56	
Spese di riparazioni ordinarie e straordinarie	»	29,696	85	
Fitti perpetui	»	754	68	
Livelli perpetui e decime	»	225	06	
Interessi di capitali	»	11,522	68	
Legati perpetui	»	10,254	44	
Pensioni vitalizie	»	56,940	91	
Spese diverse ordinarie e straordinarie	»	8,761	58	
	L.	234,367	46	
Spese di Beneficenza	»	217,785	36	
				452,152 82

ATTIVITÀ al 31 Dicembre 1886

Beni stabili e Ragioni d'acque	L.	6,339,387	48	
Diretti dominî	»	100,731	19	
Capitali e Rendite redimibili	»	341,771	50	
Capitale dei Censi e Rendite perpetue	»	507,057	73	
Capitale dei Legati e Prestazioni perpetue	»	79,989	35	
				1,369,937 75

Livelli perpetui		4,751	56		
Interessi di capitali		12,367	47		
Censi e Rendite perpetue		7,256	96		
Legati e Prestazioni perpetue		2,918	22		
Prodotto dei Fondi oltre il fitto		13,113	91		
Proventi diversi ordinari e straordinari		476	14		
	L.	454,262	49		
Rendite di Beneficenza		12,668	76		
				466,931	25

PASSIVITÀ al 31 Dicembre 1886

Capitale dei Livelli e Decime	L.	4,475	40		
Capitali a mutuo e Cauzioni d'affitto		315,428	77		
Capitale dei Legati perpetui		201,733	60		
Capitale delle Pensioni vitalizie		694,979	40		
Legati d'una sol volta		2,880	68		
Debiti procedenti dall'ordinaria amministrazione patrimoniale		51,584	87		
Debiti della gestione economica		993	54		
Deficienza di Cassa		13,941	60		
				1,286,017	86
	L.			9,609,795	18

Imposte e Sovrimposte		101,842	56		
Spese di riparazioni ordinarie e straordinarie		29,696	83		
Fitti perpetui		754	68		
Livelli perpetui e decime		225	06		
Interessi di capitali		11,522	68		
Legati perpetui		10,254	44		
Pensioni vitalizie		36,940	91		
Spese diverse ordinarie e straordinarie		8,761	58		
	L.	254,367	46		
Spese di Beneficenza		217,785	36		
				452,152	82

ATTIVITÀ al 31 Dicembre 1886

Beni stabili e Ragioni d'acque	L.	6,539,387	48		
Diretti domini		100,731	19		
Capitali e Rendite redimibili		341,771	50		
Capitale dei Censi e Rendite perpetue		507,057	73		
Capitale dei Legati e Prestazioni perpetue		79,989	35		
Scorte morte e mobili in campagna		14,789	63		
Legnami d'opera e legna da fuoco		10,922	18		
Crediti procedenti dall'ordinaria amministrazione patrimoniale		114,650	64		
Crediti della gestione economica	L.	820	67		
Merci e generi della medesima		87,581	59		
Mobili ad uso dello Stabilimento		34,892	11		
				123,294	37
				7,632,594	07
	L.			9,609,795	18

DIMOSTRAZIONE

Patrimonio al 1.° Gennaio 1886

Attività	L.	7,769,678	71		
Passività		1,579,556	94		
Patrimonio nitido al 1.° Gennaio 1886	L.	6,190,121	77		
Sopravvenienze attive liquide	L. 87,167	56			
Insussistenze passive liquide	54,508	65			
		141,676	01		
Attività liquide al 1.° Gennaio 1886	L.	6,331,797	78		
Avanzo di rendita come contro		14,778	45		
Attività nitida al 31 Dicembre 1886	L.	6,346,576	21		

Esercizio dell'anno 1886

Rendite patrimoniali	L.	454,262	49		
Pesi e Spese come sopra		254,367	46		
Rendita nitida patrimoniale	L.	219,895	05		
Spese di Beneficenza	L. 217,785	36			
Rendita della medesima	12,668	76			
Spese nitide di Beneficenza	L. 205,116	60	205,116	60	
Avanzo di rendita dell'anno 1886	L.		14,778	45	

Patrimonio al 31 Dicembre 1886

Attività	L.	7,632,594	07		
Passività		1,286,017	86		
Bilanciano come contro	L.	6,346,576	21		

ALLEGATO **F.**

GESTIONE ECONOMICA

dei Poderi di

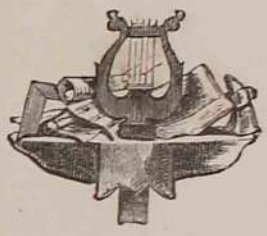
MARESSO e CAMUZZAGO con ORNAGO

GESTIONE ECONOMICA

dei Poderi di Maresso e Camuzzago con Ornago situati nella Provincia di Milano, nel Mandamento di Missaglia il primo, e di Gorgonzola il secondo, della complessiva superficie di Pert.ᵉ 5,075. 23 (Ett. 3,322.25)

di cui Pert. 3,901. 8. 8 Aratorio vitato e moronato
» 20. —.— Vigneti
» 1,067. 2. 9 Boschi e Brughiere
» 87. 12.— Caseggiati, corti ed orti

Pert. 5,075. 23. 5

ESERCIZIO 1885-86

Maresso													
1.° Diminuzioni accordate ai Coloni all'11 Novembre 1885 sui fitti e gli appendizi in corso	L.	3,785	25										
2.° Reddito nitido del Podere all'11 Novembre 1886	»			24,415	29								
3.° Crediti colonici alla stessa data	»					3,465	74						
4.° Pagate in contanti ai Coloni	»							1,830	84				
5.° Investiti su libretti della Cassa di Risparmio da essi depositati nella Cassa del Consiglio	»									1,632	90		
Camuzzago													
1.° Diminuzioni accordate come sopra	L.	3,255	63										
2.° Reddito nitido del Podere » »	»			18,621	80								
3.° Crediti colonici » »	»					1,789	42						
4.° Pagate in contanti » »	»							966	42				
5.° Investiti sui libretti della Cassa »	»									825	—		
Totale delle diminuzioni accordate	L.	7,040	88										
» del reddito netto complessivo	»			43,037	09							43,037	09
» dei crediti colonici	»					5,253	16						
» dei pagamenti in contanti	»							2,797	26				
» degli investimenti sui libretti	»									2,455	90		
Fitto in denaro già in corso sul Podere di Maresso, dedotte le imposte a carico del L. P.	L. 23,620 —												
Simile pel Podere di Camuzzago	» 17,560 —												
	L. 41,180 —											41,180	—
Maggior introito del Luogo Pio, oltre ai condoni colonici di L.		7,040	88									1,857	09